

## PRIMA CAMPANELLA



Le iniziative di Cisl, Snals e Uil

## «A rischio la sicurezza»

LIVORNO. Anche i sindacati Cisl, Uil e Snals hanno fatto sentire la propria voce, in una conferenza stampa organizzata ieri al Liceo Niccolini Palli. «Il vero dramma di questa riforma - afferma Maurizio Giannelli, Uil - lo vive il personale Ata, falcidiato da questi tagli. Questo rende impossibile la sicurezza e la sorveglianza nelle scuole». La Cisl sottolinea l'urgenza di un'inversione di rotta riguardo alla gestione delle risorse economiche: «Non si può continuare a tagliare - sostiene Paola Colorà, Cisl - al contrario, dobbiamo investire. Occorre fare una scelta coraggiosa, anche per stare al passo con l'Europa: aggiungere, non togliere». Critiche anche verso la politica di orientamento scolastico rivolta ai ragazzi che devono scegliere cosa fare dopo la terza media: «I licei hanno maggiore appeal su questo territorio - dice Fulvio Corrieri, Snals - quando Confindustria continua a ribadire che il futuro è nell'istruzione tecnico-professionale. Non manca una nota polemica sull'assemblea indetta ieri da Cgil: si legge sul comunicato stampa di Snals che non ci sarebbe stato nessun tentativo di coinvolgimento delle altre sigle sindacali, esclusione che assume un "chiaro significato politico di parte"».

Dania DiStantonio

# La protesta dei mille prof

## Maxi-assemblea di tutto il personale della scuola

LIVORNO. La carica dei mille per difendere la scuola. Ieri mattina all'assemblea indetta da Cgil e Unicoobas alla Casa Edile sono arrivate un migliaio di persone, tra docenti e personale Ata, per dire basta ai tagli con cui il governo sta mettendo in ginocchio l'istruzione.

Sono arrabbiati, sconcertati e delusi. Questo si legge nelle parole dei sindacalisti che aprono l'assemblea, alla quale ha partecipato anche il sindaco. «Se

il governo vuole risolvere la crisi - ha detto Patrizia Villa, segretaria Fie Cgil - deve investire nei giovani e negli studenti, che oggi sono senza futuro. Questo è un governo vampiro, si nutre del lavoro di altri. La nostra è una rivendicazione culturale, non solo salariale». Anche Patrizia Nesti, segretaria Unicoobas, sottolinea come la mobilitazione di oggi (ieri, ndr) è un segno di continuità con il blocco degli scrutini di fine giugno. La



Sopra  
Ilaria Mucci  
e al centro  
Gianni  
Niccolai.  
Qui a fianco  
Florigia  
Beverelli



A lato Anna  
Della Ragione  
e nella foto  
qui sopra  
Eisaberra Bini



scuola non si è addormentata e la protesta va avanti».

La forza della protesta è tutta nello sfogo di centinaia di docenti e custodi che, arrivati da tutta la provincia, hanno raccontato le loro storie di lavoratori del mondo della scuola. Fatte di tanta buona vo-

lontà per contrastare i tagli di fondi e personale. E il caso di Gianni Niccolai, insegnante alla materna Benci, che spiega come nella sua scuola «le famiglie degli alunni sono costrette a comprarsi tutto da sole, a partire dalla carta per le attività didattiche. Invece in un

quartiere difficile come il nostro (Ovosodo) la scuola andrebbe difesa». Tanto le voci che hanno raccontato di una scuola messa in ginocchio. C'è la storia di Ilaria Mucci, che ha 29 anni, due lauree, un dottorato di ricerca e pure un master. Eppure è una precaria

della scuola, che quest'anno è rimasta senza lavoro. Anche Elisabetta Bini, che insegna alle elementari da 11 anni e adesso è alle Colliadi, ha paura per il suo futuro. «Hanno ridotto le ore di compresenza - dice - così devo lasciare la classe dove insegno e andare a fare 4 ore in un'altra scuola del circolo. Ho paura di perdere il posto di lavoro».

Punta il dito contro lo "spezzatino" dell'orario scolastico anche Anna Del-

la Ragione, maestra alle elementari Benci: «Hanno tagliato il modulo da trenta a 27 ore, da noi sono stati ridotti i progetti per recupero e approfondimento». Si concentra sulla carenza delle ore di sostegno Florigia Beverelli, insegnante alle Thonar: «Scitocome non ci sono abbastanza docenti di sostegno, le insegnanti "normali" coprono quelle ore. Si tolgono i diritti dei bambini con handicap».

Anna Cecchini

Con due lauree  
un dottorato  
e un master, quest'anno  
mi lasciano senza  
una cattedra. Che  
futuro c'è per i precari?

Cgil: Un governo vampiro. Per vincere la crisi dovrebbe concentrare le risorse di studenti